



# Laterza corona il sogno mondiale

*Il kick boxer palagianese ha vinto giovedì sera a Scanzano Jonico il titolo Wako dei massimi leggeri battendo ai punti il portoghese Matos. «Un'emozione indescrivibile»*

SCANZANO JONICO - Alle ore 23,25 del 24 luglio 2008, nella piazza comunale di Scanzano Jonico, il kick boxer palagianese Giovanni Laterza è stato ufficialmente dichiarato campione del mondo, versione Wako (World Association of Kickboxing Organization), dei pesi massimi leggeri (85-100 kg), dopo aver battuto ai punti il 34enne portoghese Hugo Matos.

Il verdetto, unanime, è stato emesso a conclusione dell'incontro dalla giuria internazionale composta oltre all'arbitro, Pellegrino, dai tre giudici di sedia, di cui uno portoghese e due italiani, Fragale e Clemente.

Una data importante per un piccolo centro come Palagianò, per una serie di motivi: in primo luogo perché è questa la prima volta che un palagianese conquista un titolo così importante nella storia dello sport locale, e poi perché all'endemica mancanza di qualsivoglia impianto sportivo, qui, per fortuna, rispondono giovani come il nostro

kicker, che dopo anni e anni di indicibili sacrifici compiuti per far fronte agli allenamenti, in gran parte sostenuti tra Gioia del Colle, Matera e altri centri del meridione, riesce a conquistare il titolo più ambito e prestigioso dalla categoria.

Una serata che difficilmente gli spettatori e tra questi, tanti palagianesi, giunti a Scanzano Jonico per sostenere il pugile di casa, dimenticheranno facilmente.

Non si dimenticherà per esempio l'emozione della cerimonia toccante e per niente formale, che è iniziata con l'esecuzione dell'inno portoghese in onore dell'avversario Hugo Matos, seguito dall'inno di Mameli. Non facilmente si dimenticheranno, per esempio, le lacrime di gioia di Giovanni Laterza, avvolto nel tricolore, quando l'arbitro centrale Pellegrino, gli ha sollevato il braccio al cielo in segno di vittoria.

Sembrerà strano, proprio allora il nostro campione è stramazza sul tappeto, ma per la gioia però di aver raggiunto la



*Le fasi preliminari del match iridato Laterza è il terzo da destra*

meta sognata per 15 lunghissimi anni di sacrifici. Una gioia, si può dire, fulminea.

Tante, anzi tantissime le emozioni di una serata vissuta più

col cuore che con i pugni e che ha portato infine al raggiungimento di un titolo importante, per chi l'ha conquistato indubbiamente, ma anche per i tanti concittadini

che hanno avuto l'intuito di seguire sulle rive dello ionio e modo di apprezzare il talento pugilistico del nostro compaesano.

L'incontro, in sé, tranne in

pochissime occasioni, è stato sempre alla portata del pugile palagianese. Solo nella fase finale del match, le ultime riprese (10ª e 12ª), c'è stato un ritorno del portoghese, il quale, nonostante la differenza di statura, ha portato dei buoni colpi, per fortuna non molti, che hanno gelato la platea. Poca cosa però rispetto al volume di colpi portati a bersaglio mobile dal pugile ionico per pretendere di conquistare il titolo di campione del mondo.

Da parte sua il pugile portoghese, pur dotato di buona tecnica, specialmente di gambe, forse intimorito dalle lunghe leve del nostro pugile, sia di braccia che di gambe l'allungo di Laterza è impressionante, ha fatto poco e niente per contrastare l'avversario. La sensazione è stata quella che il lusitano si sia molto affidato a colpi isolati, più di gambe che di braccia; come si suol dire, al colpo della domenica, del... giovedì, è il caso di dire. Per fortuna non riuscito.

A fine match quello che più è

emerso tra i due, oltre alla differente impostazione di tenuta del ring è stata sicuramente l'esperienza che in questo caso ha fatto davvero la differenza tra i due. Ricordiamo che il nostro pugile ha al suo attivo oltre 45 incontri disputati tra dilettanti e professionisti l'avversario meno della metà. E questo è uno sport dove l'esperienza conta davvero molto.

Il pugile palagianese, ieri, è tornato volentieri sul suo trionfo.

«Come ci si sente? Un'emozione indescrivibile. Stanotte ho dormito con la cintura addosso, quando mi sono svegliato stentavo a crederci».

Per Laterza è il momento delle dediche: «Questo titolo lo dedico innanzitutto al mio coach, Donato Milano, e all'amico di sempre, Biagio Tralli. Donato in tutti questi anni è stato per me molto di più di un allenatore. Senza Biagio, poi, questa serata non si sarebbe potuta svolgere. L'ultima dedica spetta naturalmente alla mia famiglia

e alla mia ragazza, che per tanti anni mi sono stati vicini, sopportando anche i miei continui cambi di stati d'animo che puntualmente arrivavano in vista di incontri importanti. E posso assicurare che non è una cosa semplice, anzi ti assicuro che diventavo davvero intrattabile».

Il campione iridato preferisce per ora non parlare del suo futuro: «Per adesso voglio godere appieno questa vittoria e questo titolo. Per i programmi futuri c'è tempo».

A seguito della conquista del titolo, l'amministrazione comunale, come segno di riconoscenza, sta preparando per Laterza una cerimonia in piazza Vittorio Veneto, la data non è ancora stabilita ma molto probabilmente si parla di sabato 2 o domenica 3 agosto per attestare la vicinanza a chi si dedica allo sport e tributare, come si conviene, i cittadini che si distinguono e che danno lustro alla comunità.

Antonio Notarnicola